

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

Ufficiale per la pubblicazione degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
> a domicilio	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5.
Numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(PAGAMENTO ANTICIPATO)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 25
la linea o spazio di lettere 42 carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 22. — Fu comunicato al Congresso la nota di Fish a Cushing in data 5 novembre.

La nota dice che le divergenze fra la Spagna e l'America, eccettuato l'affare del *Virginus*, sono tuttora insolite.

Insiste che l'America ha interesse che pongasi fine alla guerra di Cuba.

La Spagna respinse tutte le proposte di conciliazione.

La violazione dei trattati e degli impegni assunti, nonché la mancanza di volontà d'offrirci una riparazione, ci decidono a chiedere se tale condotta sia tollerabile.

La Spagna dice che a Cuba non esiste guerra, ma reclama i diritti dei belligeranti. Queste cose non possono continuare; bisogna che le nostre domande, affinché restituiscansi le proprietà spagnuole sequestrate, ricevano soddisfazione.

Gli interessi dell'America, dell'umanità e del commercio esigono che la lotta finisca.

Il governo crede necessario parlare per timore che sorgano incidenti che vorrebbe evitare.

La nota prescrive a Cushing di assicurare il governo spagnuolo delle disposizioni amichevoli e del disinteresse del governo americano.

Fish spedì copia della nota a Schenk, ministro a Londra, perchè la comunicasse a Derby invitando l'Inghilterra a dare la sua adesione per far cessare una guerra crudele, assicurandola che l'America non ha intenzioni d'intervento se non nel caso che i suoi sforzi fallissero.

Cushing comunicò la nota al mi-

nistro degli esteri a Madrid che ammise i lagni dell'America, disapprovò il sequestro dei beni di stranieri, e promise di dare soddisfazione.

BELGRADO, 23. — Secondo il processo verbale della seduta d'ieri, la Schupcina, malgrado le proteste di Halyevitz sull'accusa presentata contro i gabinetti Marinovits e Stephanovits, l'ha rinviata ad una commissione con l'incarico di fare l'istruttoria del processo.

L'ex-ministro della guerra fu udito ieri da questa commissione.

DIARIO POLITICO

I giornali vanno ancora discutendo sulla portata dell'adesione inglese alla nota Andrassy, e ne hanno ben d'onde. L'adesione piena, incondizionata dell'Inghilterra allontanerebbe, forse per lungo tempo, il pericolo che la pace d'Europa sia turbata, quella pace che ora dev'essere negli intendimenti di tutte le potenze, non essendovene alcuna che, al momento attuale, desideri di correre le sorti di una conflazione. Perciò non si dubita che anche la Francia si affretterà a dire il suo parere sulla nota del cancelliere austriaco, e che questo parere sarà conforme a quello delle altre potenze.

Ma non tutti sono d'accordo nel valutare la forma di adesione data dall'Inghilterra. Mentre per esempio i fogli russi, come il *Giornale di Pietroburgo* ed il *Golos*, se ne mostrano soddisfattissimi, lo *Standard*, uno degli organi ufficiali del gabinetto *Derby*, dice che non si deve dare al passo del governo inglese soverchia importanza. E i *Débats*, i

quali, al primo annuncio di quella adesione, mostrarono di condividere l'opinione dei più ottimisti, oggi dicono che il ministero inglese, dopo tanta titubanza, finì col prendere la risoluzione energica di non prenderne alcuna. Evidentemente i *Débats* vogliono dire che le riserve poste dal gabinetto inglese paralizzano l'effetto dell'adesione data.

In complesso non si è ancora usciti dall'incertezza dei giorni scorsi, benché il mondo politico possa confortarsi di aver trovato una formalità di più.

L'ultima discussione della *Scupcina*, della quale abbiamo avuto un estratto telegrafico, mette a nudo la vera causa del conflitto più o meno latente fra il gabinetto e la rappresentanza della Serbia. Quelle cause bisogna cercarle nella politica estera del governo, che non ha soddisfatto e non soddisfa il sentimento nazionale: tutto il rimanente non è che un accessorio, un pretesto, del quale l'opposizione si giova per combattere il gabinetto. Le parole del ministro per esortare la *Scupcina* ad una conciliazione hanno un significato abbastanza chiaro. «La politica estera, egli disse, è piena di pericoli». Ora, s'egli ha creduto di additarci a proposito di questioni interne, ciò indica che tali questioni hanno analogia, hanno stretto legame con quella politica.

Però la *Scupcina* fece opera saggia desistendo dalla proposta di mettere in istato d'accusa i cessati ministeri. Essa non volle tuttavia ritirarsi dall'agone a mani vuote, quindi ammise la proposta di una inchiesta sopra una costituzione segreta, che si stava preparando.

Su quest'ultima notizia, che non ci riesce molto chiara, noi attendiamo informazioni ulteriori per poter giudicare della sua importanza.

Più tardi giunse altro dispaccio che contraddice all'altro sulla desistenza dell'accusa contro i cessati ministeri.

Chi ne capisce qualche cosa?

La nota, comunicata al Congresso di Washington, del ministro americano circa gli affari di Spagna, nota della quale il telegrafo ci dà un sunto abbastanza circostanziato, e che porta la data del 5 novembre, ha un carattere di gravità, che i più ottimisti non potrebbero negare senza essere ridicoli.

La nota di Fish, per chi ha familiarità colle forme diplomatiche, le quali mantengono sempre un certo riserbo fino a completa rottura, suona, nè più nè meno, come una minaccia. Tutte le vere divergenze, dice il ministro americano, meno quella del *Virginus*, sono ancora insolite: rileva la violazione dei trattati da parte della Spagna: la mancanza di volontà di offrire riparazione: domanda se tale condotta è tollerabile: deplora la continuazione della lotta a Cuba: reclama soddisfazione per questo stato di cose che deve cessare.

Nel comunicare la Nota al governo inglese, l'America ne ha chiesto l'adesione per far cessare la guerra di Cuba, assicurando che non ha intenzioni d'intervento, se non nel caso in cui i suoi sforzi fallissero.

In quest'ultima frase sta tutta la chiave degli avvenimenti che si preparano. Siccome quegli sforzi non sono riusciti, ed è certo che non

riusciranno, ormai la sorte di Cuba è irrevocabilmente segnata.

Monumento delle cinque giornate

Ripartiamo dalla *Perseveranza* il seguente Comunicato, non che le osservazioni colle quali lo stesso giornale lo accompagna, e che troviamo giuste:

Ci viene comunicato:

Milano, 14 gennaio 1876.

Il Consiglio del Comizio lombardo dei Veterani, in sua seduta del giorno 13 corrente mese, intento a promuovere la fusione delle due sottoscrizioni per monumenti a Napoleone III ed ai caduti di Mentana, e a far convergere le oblazioni per quelli raccolte in un unico monumento, quello delle Cinque Giornate, unendo così le forze fraterne per eternare degnamente la grandiosa epopea del marzo 1848; dopo mature discussioni, e dietro proposta del Vice-Presidente sig. maggiore Zafferoni, da esso svolta ampiamente, rendendosi interprete dei sentimenti espressi da molti e riguardevoli cittadini, formulava la seguente proposta, che abbiamo il piacere di rendere di pubblica ragione.

Il Comizio Centrale Lombardo dei Veterani 1848-49

Considerando

Che il monumento delle Cinque Giornate — prima solenne affermazione armata di unità e indipendenza — è «debito d'onore» per Milano e l'Italia;

Che l'erezione di monumenti patrii nella nostra città, innanzi sia sciolto quel «debito d'onore», sarebbe inopportuna e sconveniente;

Che i monumenti a Napoleone III e ai Martiri di Mentana diverrebbero causa di cittadine discordie e continuo fomite di ostili rimozioni;

coloso, non si sarebbe nemmeno curata di lui, ma quantunque non potesse prevedere le ultime conseguenze, pure era abbastanza accorta per non prendere in considerazione l'influenza ogni giorno crescente sopra il padre, come una sventura.

Per quanto caute fossero le sue parole e per quanto egli cercasse di nascondere i suoi secondi fini, il risultato di ciascuna visita, tributata alla Corte, era che l'occhio infossato del padre facevasi sempre più tetro sotto le folte ciglia, le parole sempre più improntate d'amarrezza verso la società e l'odio pel Conte sempre più accentato.

Quella cieca confidenza d'altre volte verso sua figlia era sparita. Nulla valsero premure ed attenzioni; per ben due volte ella tentò di riguadagnare il posto perduto, ma cadde a vuoto ogni insinuazione affettuosa, chè il padre, nell'arte delle risposte freddamente cortesi, era maestro.

Rosa non ne mosse lamento, anzi divenne più dolce, più previdente, più gentile di prima, soprattutto raddoppiò di rigore contro se stessa.

L'intimo convincimento di non dover soccombere nella prova, ove avesse combattuto con tutte le sue forze era il talismano contro i mali pensieri, e però è superfluo aggiungere che nulla disse ed oprò, che potesse qualificarsi indegno di lei. Nè era sentimento religioso la causa di tale condotta; la sua mente vasta e serena mai aveva accettata l'ottusa dottrina papale; a maggior ragione quindi neppure in questa circostanza avrebbe sperato in un miracolo.

«Debo farlo; è il mio dovere!» ecco quanto ripeteva le cento volte al giorno E non credeva che sotto il peso del

Mentre dichiara illimitato rispetto a tutte le opinioni, ispirandosi alla più pura religione di patria e alla santità della fraterna concordia;

Fa voti

che — rimossa ogni ragione d'antagonismo, abbandonati i cozzanti propositi dei due monumenti e detratte le occorse spese, — le oblazioni raccolte vengano consacrate all'unico monumento nazionale delle Cinque Giornate, argomento di inconcusso amore alla libertà e indipendenza patria, omaggio alla presente civiltà, auspicio di grandezza avvenire. E volgendosi alla stampa di tutta la Penisola, senza distinzione di parte, la interessa a farsi banditrice di questo *Voio* di affetto fraterno e di cittadina concordia, per meglio onorare coloro, che caddevo gridando il santo nome d'Italia, vincendo inermi nella virtù d'un solo volere!

Il presidente onorario

G. GARIBALDI

Il Presidente, *Benedetto Cairoli*.
I Vice-Presidenti: *Zafferoni Gio. Batt.*, maggiore — *Griffini Paolo*, generale.

I Membri del Consiglio: *Opizio dott. Ugo* — *Antongini dott. Alessandro* — *Bruzzesi Giacinto*, tenente-colonnello — *Oleario di Bellagente Giuseppe*, maggiore — *Stampa dott. G. B.* — *Bizzozzeri dott. Giovanni* — *Ragusin Francesco*, capitano — *Tettoni dott. Luigi Enrico* — *Odazio ing. Emanuele* — *Zanaboni Angelo* — *Mancini Antonio*, capitano — *Zamara Giovanni*, capitano.

Il Segretario contabile, *rag. Leopoldo Clerici*, ed il Segretario relatore, *prof. B. E. Maineri*.

Il sentimento che ha ispirato il Comizio centrale lombardo dei Veterani 1848-49, nella proposta che abbiamo trascritto, è certamente lodevole, e ne appare schietto il pensiero conciliativo che l'ha dettato. Noi però diciamo con pari schiet-

tezza l'animo suo avesse poco sofferto. Il povero cuore era in preda alla più cupa e profonda tristezza e quante notti passò quel capo senza che il sonno pietoso scendesse a mitigarne i tormenti! Sul viso di lei leggevasi a chiare note le tracce delle lagrime tornate sul cuore e delle notti vegliate fra mesti pensieri.

Gli occhi avevano già perduto molto del loro splendore e soventi le palpebre ne erano arrossate. Le guancie erano impallidite, ed era venuta meno quella elasticità che tanto la distingueva.

Dove era più il bottone di quel fiore rigoglioso, simbolo dell'avvenire e della speranza? Il fiore sbocciato friversava ogni sua fragranza prima che l'aspro vento notturno ne disperdesse i petali. Di fiori nel giardino non ve n'erano più, la bufera d'autunno aveva già divelti gli ultimi e portali via.

Da ventiquattro ore la pioggia aveva cessato, ma le nubi erravano pel cielo fitta ed oscura.

Le cornacchie nel timore del peggio s'erano addentrate nella parte più riparata del parco e solo qualcuna fra le più audaci spingevansi di quando in quando fino alla finestra di Rosa. Come era triste il quadro che da quella finestra le si presentava! Una parte della corte deserta, inanimata, i tetti dei grandi grondaia d'acqua e sulle cime le banderole foggiate a guisa di gallo mandanti stridule voci, parodiando la natura, infine le disadornate cime di due quercie colossali, che apparivano tra la nebbia simili a due immani spettri.

(Continua)

24) APPENDICE

ROSA DELLA CORTE

NOVELLA DEL CELEBRE ROMANZIERSPIELHAGEN

Versione autorizzata dall'autor

Proprietà letteraria.

Rosa che dopo gli ultimi avvenimenti aveva presa l'abitudine di scorrere a colpo d'occhio i giornali, prima che il padre scendesse a prendere la solita tazza di caffè, aveva letto questo articolo in preda a violenta agitazione. All'ultimo concetto un brivido le scorse le vene, parevale che una cara voce a lei ben nota le avesse susurrato quelle incoraggianti parole: «verrà il *redda rationem*». Quelle parole medesime erano state da lui pronunciate in quella stessa stanza per la prima volta, allorché il padre aveva intavolata una discussione politica. L'articolo era suo e non d'altri.

Parve a Rosa che le grigie nubi pregne di pioggia si fossero aperte e le si mostrasse nuovamente l'azzurro del cielo.

E da chi altri poteva aspettarsi salvezza? Da chi?

Chi più impertentito di lui?

Chi l'amava di più?

Poco dopo il padre seduto nel suo seggiolone leggeva l'articolo e Rosa ne seguiva l'impressione studiando con attenzione piena di ansiosa incertezza le contrazioni dei suoi lineamenti.

S'accorse che le sue mani tremavano,

eperò azzardossi a chiedergli se avesse trovato alcunchè di straordinario.

Il vecchio in risposta rizzosi in piedi, «tieni, le disse, porgendole il foglio: leggi tu stessa, e quindi aggiunse: «Ci mancava anco questa di divenire oggetto della pubblica compassione! Possa dia secarsi la mano, che ha scritto là!»

C'è detto uscì dalla stanza. La consolazione di Rosa aveva durato ben poco. Forse il padre sospettava chi fosse l'autore? Era odio contro di lui, che gli strappava si tremende parole, tanto dissonanti dalla sua maniera di pensare?

Rosa doveva ben presto uscire di questa incertezza.

La Dieta fu convocata al primo novembre; il numero dei voti, sui quali il governo poteva contare era alquanto più rilevante, che quello dei voti dell'opposizione, ma questa mostravasi più tranquilla e compatta. L'entrata del Conte di Lengsheld nel partito era ben nota agli affiliati e l'opinione generale del paese era a suo favore.

Alcuni che ne avevano stretta la relazione vantavano la sua energia e le sue cognizioni, alcuni altri però lo ripetevano troppo fiero di se stesso e non si promettevansi da lui alcun vantaggio importante, ciononostante tutti erano curiosi di toccare con mano la sua competenza nella prossima battaglia.

La decisione non si fece aspettare. Pochi giorni appresso, una interpellanza, da lui stesso proposta al suo partito, sulla questione finanziaria, lo portò nel l'aringo degli oratori.

Parecchi ministri impallidirono a loro volta, specialmente quelli della Giustizia e delle Finanze allorché specializzò l'interpellanza sul tema del fallimento della

Banca di Credito. Posò il dilemma al Ministero o di espiare nel modo migliore possibile le sue colpe nella ultima fase del suo potere o soggiacere ad essere messo in istato d'accusa.

Il trionfo morale dell'opposizione fu completo.

Le risposte tronche evasive ed oblique avevano indisposto perfino il partito governativo. Cionondimeno quest'ultimo aveva avuto il sopravvento sull'ordine del giorno e per conseguenza anche questa volta il Ministero fu salvato.

Il discorso del Conte produsse la più grande impressione anche oltre i confini del paesello.

Da che vigeva la così detta costituzione, parole sì semplici ed audaci non erano state mai pronunciate. Facevasi le meraviglie come un giovinotto potesse disporre di cognizioni tanto profonde, nè d'altronde era ammissibile il dubbio che quel discorso fosse stato riveduto da qualche vecchio tattico parlamentare, essendo l'opera sua, sopra la questione politico sociale, venuta alla luce precisamente in quei tempi e riputata precisamente, dai conoscitori, come un capolavoro.

Da quel momento il nome del Conte venne citato come un'autorità. Il suo partito ne andava orgoglioso e non istancavasi di prodigarli ogni sorta di elogi.

Il Pastore di Lengsheld aveva avuto ben donde di profetizzare che non già il Conte avrebbe appartenuto all'opposizione, ma questa a lui.

Era rimarchevole l'attenzione del Pastore alle cose politiche ed in genere alla cosa pubblica.

Egli si procurò non solo il giornale reazionario ufficiale del paese, ma pur

tezza che tale proposta non si può in nessun modo effettuare.

Quelli che hanno sottoscritto pel monumento a Napoleone III hanno creduto di sciogliere un debito di gratitudine alla sua memoria e a quella dell'esercito francese. E similmente quelli che hanno sottoscritto per il monumento delle Cinque Giornate sono stati ispirati da un sentimento analogo. Ma questi due sentimenti non si possono con fondere in una medesima espressione, poichè ciascuno ne esige una propria.

Potremmo aggiungere altresì che il monumento a Napoleone III è già condotto molto avanti, tanto che i fondi raccolti per esso si possono già ritenere come definitivamente impegnati; e potremmo anche aggiungere altre ragioni, che renderebbero assai impossibile la fusione della sottoscrizione per il monumento a Napoleone III con quella per il monumento delle Cinque Giornate; ma son queste per noi, per quanto valide, considerazioni secondarie. Amiamo ripeterlo: sta bene che sorga un monumento a Napoleone III in Milano che sia testimonio della nostra gratitudine per lui e per l'esercito francese.

Il Comizio centrale vorrebbe eziandio che la sottoscrizione pel monumento ai caduti di Mentana si fondesse essa pure con quella pel monumento delle Cinque Giornate. Noi non possiamo dire che cosa pensino quelli che hanno sottoscritto per il monumento dei caduti di Mentana; ma non potremo dubitare che il sentimento di pia ricordanza che li ha mossi sia cancellato già dal loro animo. Nè crediamo poi che i due monumenti possano essere cagione di discordie. Se un pensiero partigiano può essere stato nell'animo di alcuni tra quelli che hanno promossa la sottoscrizione al monumento dei caduti di Mentana, codesto pensiero è subito svanito davanti ad un voto del Consiglio comunale. A noi certo pareva, e pare ancora, fosse segno di maggior riverenza e pietà il collocare il monumento nel cimitero; ma, ad ogni modo, non sappiamo vedere come codesto monumento, nel quale, siamo sicuri, non apparirà nessuna di quelle illusioni che, se possono soddisfare le passioni passeggerie dei partiti, nuociono al sentimento perenne che esso deve ispirare, possa essere cagione di dissidi.

Quanto al monumento delle Cinque Giornate, noi siamo convinti, non meno del Comizio centrale lombardo dei Veterani, che si deva fare, e siamo anche persuasi che tutti i cittadini vorranno concorrervi. Se la prima sottoscrizione non ha dato quello che se ne poteva attendere, ciò è dipeso dall'essere stata aperta in un momento poco opportuno.

Quando il Comizio dei Veterani si risolverà a dare nuova vita alla sottoscrizione, noi faremo, dal canto nostro, tutto quello che ci sarà possibile perchè quel grande fatto nazionale abbia un degno ricordo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Sono giunti al ministero degli affari esteri i documenti coi quali la cancelleria di Berlino annunzia che il signor Keudell è stato promosso ambasciatore presso il governo italiano.

Quanto prima saranno spedite le lettere credenziali al Keudell.

Il ministro della pubblica istruzione ha mandato una circolare ai prefetti, perchè si prevalgano dell'opera dei Pretori per meglio compilare il registro degli obblighi alla scuola.

FIRENZE, 22. — Scrive il *Corriere italiano*:

Il progetto della Società per la repressione dell'acconciaggio per le case dei miserabili, ha trovato tanto favore ed ha guadagnato così felicemente la persuasione di uomini di mente, di cuore e di buona volontà, che si può fino da oggi dire che il concetto della Società ha ottenuto pieno successo.

È stata fatta alla Società l'offerta della cessione gratuita del terreno per la costruzione delle case dei miserabili ed è altresì sottoscritto già tal numero di azioni per la associazione proposta, da potersi riguardare come assicurata l'esecuzione del filantropico disegno.

MILANO, 22. — Ieri abbiamo avuto una bella e buona nevicata. La neve cominciò a cadere nelle ore pomeridiane e continuò fitta ed incessante fino a notte inoltrata. A mezzanotte, uscendo dal teatro, la neve era già alta poco meno d'un palmo. Oggi il freddo è meno pungente, ed il disgelo è completo. — Il cielo,

ancora bigio ed imbracciato, ci promette altra neve fra poco.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il signor De la Rochette che è morto era un legittimista irconciliabile, che si era prefisso di combattere ad oltranza soprattutto l'orleanesimo. Aveva come i suoi colleghi dell'estrema destra un alto grado di lealtà politica. Egli fu tra i primi ad indurre i suoi colleghi politici a votare la lista repubblicana contro gli orleanisti.

Nel De la Rochette il conte Di Chambord perde uno dei suoi fidi, poichè era a lui che il *Roy* usava indirizzare i suoi manifesti. Così nella sua prima seduta il Senato avrà un membro di meno, 299 invece di 300 e toccherà al Senato il colmare questa lacuna.

Il *Constitutionnel* dice: Le voci di preparativi militari della Francia, riportate da un giornale di Berlino, non hanno fondamento di sorta.

SPAGNA, 20. — Si ha da Madrid: L'esercito della Navarra comandato da Martinez-Campos ha cominciate le sue operazioni.

Mandano da San Sebastiano: Vennero già collocati i cannoni di grosso calibro nel ridotto d'Artola, e destinati a tirare su le batterie carliste di Ventazquin.

Un grosso convoglio di viveri e munizioni è entrato ad Oyarzun, malgrado il fuoco violento dei forti carlisti di San-Marcos e Munaundi.

TURCHIA, 20. — Scrivono alla *Corrispondenza politica* di Vienna da Ruzstuck, 14, che in quella provincia avvengono dei continui movimenti di truppe di tutte le armi. Si è informati che il serraschiere ha dato degli ordini perchè nelle provincie del Danubio pel 1º marzo sia concentrata una forte quantità di soldati.

Questa popolazione piuttosto povera è gravemente travagliata da queste marce e da questi accampamenti di truppe. Fortunatamente le truppe rimarranno qui poco, perchè tutte le divisioni sono dirette ai confini della Serbia verso Nisch e Sienitza. Siccome nel *vilayet* vi è una grande mancanza di vettoviaglie, così il serraschiere ha inviato degli impiegati dell'Intendenza in Rumenia per comperarvi delle derrate, e condurle sopra barche a Ruzstuck.

AUSTRIA-UNGHERIA. — La *Neue Freie Presse*, in una corrispondenza da Firenze, fa cenno delle voci che attribuiscono al governo italiano la velleità della conquista di Tunisi, e la dichiara dei castelli in aria costruiti dalla fantasia degli oziosi.

La politica interna del paese, osserva il corrispondente, desta tanto poco interesse, che anche la gente più seria deve occupare il suo tempo colla politica delle congetture e col fabbricare di tali castelli in aria; ma soggiunge che la cosa però ha il suo lato serio nell'influsso che le erronee voci esercitano sul mercato dei valori pubblici.

SERBIA, 20. — L'attentato progettato contro il principe Milano era divisato pel giorno di S. Andrea (12 dicembre) ma il progetto venne scoperto, ed il principe Milano omise di entrare in chiesa in quel giorno. Egli riceve frequenti lettere minatorie, e sua moglie, molto disgustata di questa situazione, cerca persuaderlo ad abbandonare un paese, in cui non ha che dei nemici.

INGHILTERRA, 14. — Il *Times* scrive che la risoluzione del governo significa che esso crede lo stato delle provincie insorte nell'Impero turco richieda speciali rimedii, i quali le tre grandi potenze possono raccomandare come parti del Trattato del 1856 e interessata nella tranquillità dell'Europa: inoltre significa che le riforme proposte nella Nota sono ragionevolmente adatte alla occasione. Nulla di più si chiedeva al governo inglese e a nulla di più esso si è obbligato.

Lo *Standard*, giornale ministeriale, dice che troppa importanza è stata data da alcuni giornali alla decisione presa dal Gabinetto inglese di non ricusare il suo appoggio alle proposte riforme, di cui le tre potenze del Nord chiedono alla Porta l'esecuzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 gennaio contiene:

R. decreto 26 ottobre che riordina il collegio Asiatico di Napoli.

R. decreto 26 dicembre che istituisce in Ravenna una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte della provincia.

R. decreto 26 dicembre che approva

modificazioni nello statuto della Banca industriale d'Alessandria.

R. decreto 23 dicembre che autorizza il municipio di Scansano ad accettare il legato istituito da Pietro Valle col testamento 21 gennaio 1869.

R. decreto 16 dicembre che concede facoltà di derivazione d'acque.

Disposizioni nel regio esercito, nel personale dell'Amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Lezzo d'Este. — Il 17 in Lezzo di Este certo Z. L. tentò con minaccia nella vita a mano armata di far violenza alla villica G. E. d'anni 34. Il Z. L. venne il successivo di 19 arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Campodoro. — Il 19 venne arrestato per mandato di cattura in Bevaduro di Campodoro il nominato A. G. per fermento avvenuto nel Dicembre del villico Bertocco Antonio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Sindaci. — S. M. con Decreto 26 dicembre 1875 ha nominato per triennio 1876-77-78 i Sindaci sotto-indicati per la provincia di Padova:

Agna, Deganello avv. Domenico. Albignasego, Voltan Natale.

Angelo (S.) di Piove di Sacco Trolese Giovanni.

Arquà Petrarca, Carleschi Giuseppe.

Azzergrande, Meneghin Giov. Batt.

Bagnoli di Sopra, Gurian dottor Giovanni.

Baone, Conte Sante.

Barbona, Soldà Alessandro.

Boara Pisani, Merlin Paolo.

Borgorico, Dandolo Stefano.

Bovolenta, Mariotto Antonio.

Brugine, Rocco-Fabris Federico.

Cadoneghe, Silvestri Antonio.

Campodarsego, Banfichi dott. Simone.

Campodoro, Giarretta Luigi.

Campo S. Piero, Mogno cav. Benedetto.

Campo S. Martino, Breda Felice Luigi.

Caermignano di Brenta, Zattara Girolamo.

Carrara S. Giorgio, Valentini Pietro.

Carrara S. Stefano, Vicinanza Cristoforo.

Cartura, Drigo Sante.

Casale di Ser Ugo, Sonzogni Pietro.

Castelbaldo, Bertoldi Pietro.

Cervarese S. Croce, Nani Mocenigo conte Alessandro.

Cinto Euganeo, Sinigaglia Antonio.

Codevigo, Bubola Giuseppe.

Conselve, Menegazzi Giovanni.

Correzzola, Venturoli Cleto.

Elena (S.), Miari conte Felice.

Este, Ventura dott. Antonio.

Fontaniva, Malfatti Luigi.

Galliera Veneta, Marangoni Ermolao.

Galzignano, Michieli Modesto.

Gazzo, Busata Pietro.

Giorgio (S.) delle Pertiche, Meneghelli Marco.

Giorgio (S.) in Bosco, Garagnini cav. Francesco.

Legnaro, Boscaro Vincenzo.

Limena, Breda Ferdinando.

Lozzo Atestino, Correr co. Pietro.

Martino (S.) di Lupari, Antonelli dott. Marco.

Masera di Padova, Da Zara cav. Moisé.

Masi, Tappari Antonio.

Massanzago, Rinaldi nob. Bartolameo.

Megliadino S. Fidenzio, Foratti dott. Bortolo.

Megliadino S. Vitale, Zaglia Agostino.

Merlara, Finzi Emanuele.

Mestrice, Cristina cav. Giuseppe.

Montebelluna, Pertile cav. Giovanni.

Montebelluna, Carazzolo cav. avv. Alvise.

Noventa Padovana, Canella cav. Antonio.

Ospedaletto Euganeo, Mondin Francesco.

Padova, Piccoli comm. Francesco.

Parnumia, Maldura co. Bartuccio.

Piacenza d'Adige, Pajola Ferdinando.

Piazzola sul Brenta, Tescari cav. Luigi.

Pietro (S.) Engù, Rizzetto Emilio.

Pietro (S.) Viminario, Momoli Michele.

Piombino-Dese, Favaron dottor Domenico.

Polverara, Sinigaglia Silvestro.

Pontecasale, Pancrazio Francesco.

Pontelongo, Marinelli Luigi.

Ponte S. Nicolò, Orsolato dottor Giuseppe.

Pozzonovo, Fioretto Luigi.

Rovolon, Marin Antonio.

Rubano, Fantinati dott. Girolamo. Saccolongo, Emo-Capodilista co. Antonio.

Saletto, Giacomelli Antonio.

Saonara, Sgaravatti Antonio.

Selvazzano, Folco cav. nob. Matteo.

Solesino, Seno Francesco.

Stanghella, Centanin Placido.

Teolo, Morosini nob. Bernardo.

Terrassa, Sartori Antonio.

Tombolo, Cittadella commendator Giovanni.

Torreglia, Tolomei cav. Antonio.

Trebaseleghe, Tiretta nob. Girolamo.

Urbano (S.), Marchiori Giacomo.

Veggiano, Sette Gio. Maria.

Vescovana, Prosdociami Orazio.

Vighizzolo d'Este, Venturini Ant.

Vigodarzere, Zigno comm. barone Achille.

Vigonza, Arigoni cav. Giov. Batt.

Villa del Conte, Bonvicini Ferdinando.

Villa Estense, Bertuolo Angelo.

Villafranca Padovana, Favaretti Giuseppe.

Villanova di Camposampiero, Tommasoni cav. Giovanni.

Vo, Gallo Benedetto Antonio.

Deputazione Provinciale.

— Elenco delle principali deliberazioni della Deputazione Provinciale prese nelle sedute 7 e 14 gennaio 1876.

Seduta del 7 gennaio.

Amministrazione Provinciale.

La Deputazione Provinciale declina la propria competenza passiva pel pagamento di L. 903.99 credito professato dal Manicomio di S. Servolo per cura e mantenimento del maniaco tranquillo Voltolina Girolamo di Monselice da 1 maggio 1872 a tutto dicembre 1873, che deve stare a carico del Comune di Monselice.

Si respinge il ricorso dei fratelli Antonio ed Angelo Citton per annullamento d'asta fiscale tenuta dall'esattore comunale di Padova il 26 novembre 1872 d'una casa in Padova, rimettendosi alla sede giudiziaria.

Tutela dei Comuni.

Si approvano le deliberazioni 12 dicembre 1875 del Comune di Tribano e 15 dicembre stesso del Comune di Agna che adottano nuova tariffa per la sopratassa comunale sul dazio governativo.

Al Comune di Villanova si accorda un'ulteriore eccedenza di it. L. 697 nel bilancio 1876.

A Bovolenta egualmente per italiane L. 500.

Opere Pie.

Si approva la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Padova, con cui è concessa l'affittanza fuori d'asta al marchese Ottavio Canossa di campi 203.33 per un decennio col canone annuo fittiziale di L. 6000.

Nella questione fra il Comune di Abano e l'Ospedale di Padova, intorno all'ingerenza nell'amministrazione del legato Dondi Orogio Ospedaletto delle Terme di Abano, la Deputazione Provinciale dichiara non essere tenuto l'ospedale verso il Comune di Abano a dimostrazioni per quell'azienda, nè avere il Comune stesso diritto d'intervenire nella compilazione del regolamento di amministrazione di quel legato.

Seduta del 14 gennaio.

Tutela dei Comuni.

Si approva la tariffa daziaria votata dal Consiglio comunale di Conselve il 17 dicembre 1875.

Si approva l'acquisto per L. 500 deliberato dal Comune di S. Giorgio in Bosco d'un piccolo tratto di terra dal sig. G. Formiggin per la costruzione d'una scuola in frazione di Lobia e Paviola.

È approvato il progetto di costruzione d'una fabbrica in Teolo ad uso scuole.

La nuova tariffa per sopratassa daziaria del Comune di Ponso viene approvata.

Campodoro ricorre al Re contro il riparto dei Consiglieri Comunali per frazioni deliberato dalla Deputazione Provinciale in seduta 26 novembre u. p.; ma la Deputazione persiste.

Opere Pie.

Il Conto Consuntivo 1860 dell'opera pia Fatebenefratelli è approvato.

Conferenze. — Domani sera alle ore 8, nella sala della Guardia in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la terza conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia, e sarà data dal prof. Lussana che tratterà del *Sangue come principale fattore della vita animale*.

I biglietti d'ingresso (da una lira l'uno) e quelli di abbonamento a tutte le conferenze (a sei lire l'uno) si possono acquistare presso la libreria Druker e Tedeschi, all'Università, presso la libreria Salmi, e in detta sera anche all'entrata della sala destinata alle Conferenze.

Ossario di Custoza.

Prendiamo nuovamente la parola intorno all'Ossario destinato al caduti sul campo di battaglia di Custoza, annunziando che il Sotto-Comitato Provinciale, e per esso il commend. Piccoli sindaco di Padova, sta raccogliendo dai vari centri le offerte pervenute, onde spedirle al Comitato in Verona.

Si avvicina infatti il tempo in cui deesi procedere alla costituzione della Società, e perciò coloro i quali intendono concorrere a quest'opera eminentemente civile e patriottica, debbono affrettarsi a consegnare la somma all'Economato municipale, che rilascerà loro regolare quitanza.

Ricordiamo che si accetta qualunque offerta; ma che per divenire Soci, è necessario sottoscrivere almeno per L. 100.

Non aggiungiamo nessun eccitamento, avendo noi pienissima fede che la nostra cittadinanza, la quale si acquistò il primo posto nelle sottoscrizioni per l'Ossario di Solferino e S. Martino, contribuirà generosamente anche in questa occasione per attuare un concetto che risponde ai sentimenti più nobili ed elevati.

Quinta Lista delle offerte

Comune di Veggiano. . . L. 5 —
Pasquali Petretini Aless. . . 100 —
Camerini conte Luigi. . . 200 —
Podrecca cav. Leonida. . . 5 —
Comune di Camposampiero. . . 20 —

Mogno cav. Benedetto, Musitelli Pietro, Tentori Aristide, Sperotto dott. Giovanni, Botuscich Angelo, Saggiotti dott. Giovanni, Zannoni Ant., Pugnalin Giambattista, Tombolan Luigi, Venturini dott. Adone, Macola dott. Ladislao, Simioni Ugo, Romano Pietro, Zambelli Giovanni, Cavazzini Angelo, Bagarolo Osvaldo, Tricca Luigi, Calvi Luigi, Simioni Francesco, Peroni Carlo, Ceconi Felice, Quaggiotti Giuseppe, Zorzani Modesto, Frasson Giuseppe, Frasson Paolo, Peroni Evaristo, Ghion Antonio, Rizzoli Nicolò, Babeli Angelo, Frasson Antonio, Celi Giuseppe, Cenedese Giovanni, Zanchin Giambattista, Abetti Luigi, Trentin don Francesco, Macola Demetrio, Tentori Leone, Spada Luigi, Zambusi Alessandro, Tonello Augusto, Mauro Giuseppe, Perazzo dott. Antonio, Dal Bon Domenico, Ceconi Luigi, Dolfin nob. Giovanni, Abeti Beniamino, Favero Giuseppe, Furlan Antonio, Masutti Vittorio. — Tutti di Camposampiero. . . 23 55

Totale L. 353 55

Ammontare delle liste precedenti. 1489 50

Totale delle somme raccolte L. 1843 05

Vigilietti d'esenzione dalle visite del Capo d'anno 1876.

presso la R. Camera Notarile in Padova.

Schinelli Antonio presidente 1.

Berti cav. dott. Giuseppe Antonio notaio e membro della Camera 1.

Bonato dott. Antonio idem 1.

Rasi dott. Luigi idem 1.

Marcolini dott. Antonio, notaio di Padova 1.

Bona dott. Antonio idem 1.

Muneghina dott. Francesco Gaetano idem 1.

Pollini cav. dott. Luigi idem 1.

Querengo dott. Paolo, notaio di Legnaro 1.

Dalla Giusta dott. Antonio, notaio di Grantorto 1.

Una contravvenzione. —

L'altra sera, alle ore 7 e mezzo circa una vettura, guidata da un uomo che, a certi indizi pareva alquanto brillo, provenendo da Ponte Molino a Via Maggiore correva a briglia sciolta con grave pericolo dei passanti. Le Guardie Municipali, com'era di loro dovere fermarono la vettura, ed obbligarono il guidatore a rallentare la corsa. Ma questi vi si oppose, rivolgendo non solo delle ingiurie alle Guardie, ma tentando di colpirne una col manico della frusta.

Però le Guardie tennero fermo e procedettero all'arresto dell'insolente, che venne condotto al Municipio, e sottoposto alle penalità prescritte in simili casi dalla legge.

L'operato delle Guardie fu lodevole e regolare: le vigenti discipline parlano chiaro. Ciò che non è regolare fu il vedere in questo caso alcuni cittadini, anzichè dar mano forte ai pubblici funzionari, prender parte per il contravventore, difficolando ai primi l'esercizio delle loro mansioni.

È questo forse il modo d'incul-

care al popolo il rispetto alla legge, quel rispetto ch'è la base fondamentale della libertà e della sicurezza di tutti!

Scontro di carrozze. — Ieri sera, alle ore 7 circa fra il Ponte Molino ed il Carmine, avvenne, forse in causa della nebbia, o del vino nei guidatori, uno scontro fra due carrozze.

Le stanghelle dell'una si ruppero: non crediamo vi siano state altre disgrazie.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova;

25 gennaio. Contro Miatello Antonio per ferimento, dif. avv. Cocchi; contro Rigon Domenico per pascuolo abusivo, dif. avv. Fiorioli; contro Carlin Sebastiano per furto; contro Pizzeghello Marco per ferimento, dif. avv. Cocchi; contro Feldkircher Caterina e Gardelin Ferdinando per adulterio, dif. avvocato Soranzo.

Banca del Popolo. — Abbiamo da Firenze, 24:

« Nella seduta di ieri degli azionisti dissenzienti della Banca del Popolo, erano presenti: 260 azionisti, 52 Comitati locali aderenti; erano rappresentate 64 mila azioni.

Si deliberò all'unanimità di procedere giudizialmente. »

Funerali. — Ci scrivono in data del 23 corrente:

Accompagnavano ieri la salma del Presidente cav. Zadra, il chiarissimo cav. Costantini consigliere del tribunale d'appello ed i Consiglieri giudiziari in riposo Pietra e Piove, nonchè i parenti ed amici del defunto; ma nessuna rappresentanza di questo tribunale civile e correzionale mosse a rendere l'ultimo vale al compianto collega.

Igiene e salvataggio. —

Pubblichiamo la circolare del Comitato Italiano per l'Esposizione di igiene e salvataggio a Bruxelles, sotto il Patronato di S. A. R. il Principe Umberto:

Nel giugno del corrente anno, avrà luogo a Bruxelles una Esposizione di quanto riguarda l'igiene ed il salvataggio; due sole parole, ma che additano un campo altrettanto vasto quanto utile.

Il salvataggio comprende quanti ritrovati vennero ideati allo scopo di prevenire o diminuire le sventure che in modo violento distruggono l'esistenza dell'uomo, sia per effetto di fenomeni o cause naturali, come le burrasche, i fulmini, i terremoti; sia per cause alle quali partecipa direttamente ed indirettamente l'uomo, come lo scoppio dei gas nelle miniere o nei serbatoi artificiali, gli incendi, i disastri sulle strade ferrate.

Più esteso e poco meno che incomensurabile è il ramo dell'uomo. Essa si occupa dalla sua nascita fino alla sua morte; contempla l'individuo e le aggregazioni, dal più modesto villaggio alla più vasta città. Nell'individuo studia lo sventurato che sorti dalla natura un'organizzazione imperfetta o viziata, per vengli in aiuto, ed analizza gli Istituti dei ciechi, dei sordo-muti, gli Ospizi per gli scrofolosi, per i rachitici, e quanti altri sorsero per alleviare quelle sventure.

L'igiene indica all'uomo sano i mezzi più opportuni per conservare il prezioso dono della salute, indica i pericoli delle abitazioni malsane, e come paralizzarne gli effetti per coloro che non hanno la scelta di poterle cambiare; studia i grandi ricoveri dei sofferenti, dove vogliono essere collocati gli ospedali, e come tenuti, onde offrano il massimo sollievo agli ammalati senz'essere di danno ai sani; si occupa del pari di tutti gli stabilimenti per la vecchiaia.

Altro ramo d'altissima importanza è quello dell'igiene ne' luoghi ove il bisogno, le industrie, agglomerano molte persone, come nelle miniere e nelle grandi fabbriche. Come vogliono essere regolati quei locali, quali le precauzioni per evitare pericoli, perchè l'aria non sia viziata e perchè l'avidità del lucro non faccia oltrepassare il limite sopportabile dalle forze umane, sono tutti quesiti veramente grandi e sociali che saranno dibattuti al grande convegno di Bruxelles.

Dopo considerato l'uomo individuo e le agglomerazioni che traggono seco le industrie, l'igiene considera quelle su più vasta scala, ossia i paesi stessi, villaggi, borghi, città; studia le condizioni loro in rapporto all'aria ed all'acqua, quante e quali cause di mal'aria vi sieno e come si possano combattere, l'importanza somma di far aver acque pure, e

cesso il perfezionamento dei mezzi di distruzione in terra ed in mare; le battaglie d'oggi sono spaventevoli carneficine: quale contrapposto, ben modesto ancora nei suoi risultati, ma pur grande nel suo concetto, è sorta l'Associazione internazionale per venire in soccorso ai feriti in guerra, e per diminuire in genere i mali che quella trae seco; e di quella filantropica istituzione si occuperà pure il Congresso di Bruxelles, perchè, oltre l'Esposizione, vi sarà pure un Congresso internazionale.

Grande fu l'importanza data dagli altri paesi a codesta solenne Mostra; ovunque si formarono Comitati, costituiti dagli uomini i più competenti, e sorretti dai rispettivi Governi, onde presentarsi con quanto si era fatto e studiato in quei rami attinenti alla prosperità individuale e pubblica. Che l'Italia avesse a mancare a tale solenne filantropico utilissimo convegno, sarebbe per essa grave disordine. Troppe sono le opere che annovera il suo passato, perchè ad ogni tratto non debba venir citata dalle altre nazioni. In molti dei rami dell'igiene pubblica, ebbero grande sviluppo nei recentissimi tempi, ha la coscienza di non essere rimasta indietro alle altre nazioni; essa può e deve concorrere, per dimostrare quanto ha fatto e per apprendere i perfezionamenti introdotti altrove.

A tale scopo si è costituito un apposito Comitato, che ha la sua sede in Milano, siccome il luogo più opportuno per effettuare le spedizioni a Bruxelles. Esso ottenne da S. A. R. il Principe di Piemonte il favore del suo Patronato. Ora il Comitato si rivolge a quanti hanno fatto studi speciali, scoperte, invenzioni che cadano nell'una o nell'altra classe degli oggetti che sono ammessi all'Esposizione di Bruxelles, e de' quali si darà a richiesta più particolareggiata notizia, pregandoli di volerli inviare, o quanto meno far conoscere al Comitato.

Se i mezzi ristretti non permetteranno che l'Italia possa venir collocata fra gli espositori principali cerchiamo almeno di far sì che non rimangano ignorati i suoi meriti verso l'umanità, dacchè non poche fra le istituzioni che ora hanno preso così largo sviluppo nacquero nel suo seno, e l'Italia rigenerata da pure indizi anche in questo proposito di voler prendere un posto onorevole fra le altre nazioni.

Milano, 15 gennaio 1876. Senatore conte GIOVANNI ARRIVABENE, presidente onorario. Senatore conte LUIGI TORELLI, presidente. Comm. EMILIO CORNAGLIA, presidente dell'Istituto Lombardo di Scienze, lettere ed arti, vice-presidente. (Seguono le firme dei membri)

Notizie militari. — Il Ministero della guerra ha determinato che gli uomini iscritti alla 2. categoria della classe 1854 siano chiamati sotto le armi nel corrente anno per la durata di giorni 50 circa per ricevere l'istruzione militare. Gli uomini di cui sopra saranno

chiamati all'istruzione in due periodi cioè parte per 15 marzo e parte per 15 maggio.

Vesuvio. — Abbiamo per dispaccio da Napoli, 23, sera: Da ieri l'attività del cratere del Vesuvio è divenuta maggiore.

Cremazione. — Leggiamo nel Pungolo di Milano, 23. A compimento della nostra relazione sulla cerimonia crematoria di ieri, pubblichiamo oggi le eloquenti parole pronunciate in tale occasione dal prof. Coletti — l'antesignano in Italia della propaganda in favore di questa civile riforma.

Eccole: Il voto di vent'anni, è oggi splendidamente compiuto.

Questo giorno, ne' fasti della cremazione, segna un'epoca memorabile che ne assicura i destini, e che darà tregua a non poche disquisizioni. Quali argomentazioni infatti possono tornare più efficaci del guizzo di quella fiamma che colle sue spire purissime avvolge le spoglie mortali, si perfettamente conservate, di colui che tanto approdò alla nostra impresa?

Quali parole più eloquenti di questo monumento che ci sorge di fronte? E questo monumento non si dissimulagiam un angolo remoto del cimitero, non si accontenta, quasi fosse un intruso, di essere tollerato in questo recinto.

No — esso sorge decorosamente altero sulla traiettoria della necropoli, e di fronte all'ossario, di fronte al farnese, esso si afferma da pari a pari coi monumenti della inumazione.

Noi dobbiamo rallegrarci con noi stessi dei potenti ausiliari, che ci sorressero nell'ardua impresa, e che ben a ragione, due anni or sono, io mi riprometteva di ritrovare in Milano. Qui infatti lo spirito generoso e spregiudicato del Keller; qui la munificenza della famiglia erede, che nell'ottemperare alle volontà del defunto, in cambio di porvi alcun limite, ne allargò siffattamente la cerchia, da tramutarlo, colla donazione del crematorio al Municipio, in una istituzione cittadina; qui il tecnicismo sapiente, i perseveranti propositi, la infaticata operosità di chi assunse di tradurre in atto il concetto; qui finalmente la cooperazione d'una città, così sicura di sé, così innanzi nella civiltà, che lungi dall'ombreggiarsi della nuova idea, con alta intuizione di progresso, la fece sua, e ne agevolò per tutte guise l'attuazione.

Io auguro ad ogni riformatore cosiffatti ausiliari. Con tali elementi, ecco che cosa diventano le utopie! Esse si trasformano in monumenti, e ciò che vale anche meglio, si trasformano in istituzioni umanitarie e civili!

ATTO DI RINGRAZIAMENTO
I figli del defunto e compianto Andrea Nicolini ringraziano infinitamente tutti coloro che si prestarono nell'accompagnare la salma alla tomba. 82

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
23 gennaio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 30,2
Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 37,3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 gennaio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barom. 0° — mill.	773,3	773,9	775,7
Termomet. centigr.	-0,9	+4,8	+0,5
Tens. del vap. acq.	4,20	6,36	4,58
Umidità relativa.	99	97	96
Dir. e for. del vento	NO 1,0	O 0,0	ONO 1,0
Stato del cielo	nebb. fita	ser. nebb. fita	nebb. fita

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = + 5,4
minima = - 1,7

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 22. — Rend. it. 77,40 77,50.
1 20 franchi 21,73.
Milano, 22. — Rend. it. 77,52 77,47.
1 20 franchi 21,70.
Sede. — Poca correntezza di contrattazioni.

ULTIME NOTIZIE
Palermo, 22 gennaio 1876.

Dicesi che per causa del fallimento di Genuardi, siensi chiuse alcune zolfare, e che si temono disordini da parte dei lavoratori.

Il Banco di Sicilia, compromesso per ingenti somme, restrinse lo sconto.

Si crede faranno altrettanto le altre banche, più o meno compromesse. (Dispaccio dell'Araldo).

Il Times, occupandosi delle elezioni in Francia, osserva che le rivalità dinastiche impediscono una assimilazione dei partiti. Però le ambizioni dei competitori, secondo il Times, si vanno facendo sempre più deboli e fra poco il principe imperiale rimarrà il solo pretendente al trono.

Continuando a versare in gravissimo stato di salute S. A. R. la granduchessa Maria di Russia, il duca di Leuchtenberg, di lei figlio, è partito da Roma alla volta di Pietroburgo.

Pochi giorni dopo ero iscritto alla Università di Varsavia e nel volgere di pochi mesi ebbi la soddisfazione di sentirmi citare dal famoso professore Potoky come uno dei giovani più studiosi del suo corso.

Mio padre, giustamente altero dei miei successi, veniva sovente a trovarmi e sebbene addolorato perchè viveva lontano dal suo unico figliuolo, pure consolavasi all'idea che avrei fatto onore al nome che portavo.

Il sogno dire che il mio carattere ed i miei modi fossero squisitamente cortesi e simpatici, imperocchè tutti quei giovani scolari avevano per me una grande preferenza e potevo proprio esser certo della loro amicizia.

Sebbene studiosissimo, non ero pedante e sapevo all'occorrenza chiudere i libri per dedicarmi insieme ai miei condiscipoli, ai piaceri, ai divertimenti. Ricordo ancora con emozione le nostre passeggiate, le nostre gite composte, i dolci ritrovi all'albergo di Pietro il Grande.

Dio mio!... ero così giovane che non si sarebbe potuto pretendere da me senza ingiustizia, una diversa condotta! — Si divertiva pure, ma studi, — rispondeva mio padre allorché quando qualche amico troppo zelante lo informava delle mie scappatelle.

Devo però confessare che una volta il signor Ladislao Yonne, — mio padre si chiamava così — credette bene di farmi una severa reprimenda perchè gli era stato riferito che mi ero battuto in duello con un giovane di Sandomiro e per futilissimo motivo.

Non titubai nella risposta. Avevo avuto sempre una grande inclinazione per la medicina e gli dichiarai francamente che non sarei stato mai altro che un medico.

Sia pure — disse mio padre — preparati a partire per Varsavia.

CORRIERE DELLA SERA
24 gennaio
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma 23 gennaio.

Dando come già conclusa definitivamente la convenzione per le ferrovie meridionali, l'Opinione volle dare un'anticipata sopra un affare che non doveva essere definito se non ventiquattro ore dopo.

Oggi mentre vi scrivo tutto è combinato. E non solo è combinato, ma la polemica s'impossessò dell'argomento, e ne parla, ne parla con un tono, che promette assai male. Per la polemica ben inteso, non per la convenzione, la quale prima di tutto non si può dire ancora ben conosciuta e in secondo luogo, essendo opera dell'onore. Spaventa, non può non mantenersi al di sopra di certe critiche nelle quali si trova ogni cosa meno la critica, e volendo parere acumi di logica non sono che insinuazioni maligne e scurrili impertinenze.

Ho avuta l'occasione di parlare con un personaggio, che ha avuta parte nelle trattative. Egli mi assicura che il meccanismo di questa convenzione garantisce all'erario lauti guadagni e nel medesimo tempo salva gli interessi degli azionisti.

Un riguardo per quest'ultimi era doveroso dal punto, che nel costruire le loro linee per tenersi fedeli ai piani del ministero il quale ne aveva fatta innanzi tutto una questione di difesa militare, hanno dovuto seguire un tracciato malaguratosissimo e che lasciò fuor di mano i centri più commerciali e popolosi del versante Adriatico. Da Ancona a Bari, per esempio, meno la diversione verso Foggia, quella ferrovia corre, si può dire, nel deserto.

A ogni modo il gabinetto non ha bisogno delle mie difese, alla Camera saprà farsi valere da sé.

La cronaca odierna registra un lutto nella casa dell'onore. Cantelli, ieri mattina è morta l'egregia signora che gli fu compagna: è morta dopo una breve malattia, che ieri sera pareva già superata. Non aggiungo parola: certi dolori sono muti, e le condoglianze anziché lenirli, gli inaspriscono. I. F.

Abbiamo per dispaccio da Roma, in data 24, ore 11 15 ant.

Ai funerali della contessa Cantelli intervennero i ministri, il prefetto, il municipio, i presidenti del Consiglio di Stato, e della Corte dei conti, i rappresentanti della casa Reale e di S. A. il principe Umberto, nonché le signore degli impiegati di tutti i ministeri.

Non è a dire che mio padre fossi e un uomo pacifico. Tutt'altro! Di carattere violento, audace fino alla temerità m'avrebbe rinnegato per figlio se mi fossi reso colpevole di una vigliaccheria. Ma la cagione dell'alterco era stata così meschina, che proprio non sarebbe valsa la pena di ferire gravemente, come pur troppo m'accadde, il conte Casimiro Polok.

Immaginatevi che avevamo questionato per una tesi scolastica!... Il mio duello fece rumore e dovetti subire vari giorni d'arresto. Per buona fortuna Casimiro guarì, ed io fui posto in libertà.

Era l'epoca della vacanza, e mio padre volle che ritornassi presso di lui in una magnifica villa che possedeva nelle vicinanze di Augustovo, detta Pul-tava.

Ubbidii. Amavo moltissimo i miei genitori, e sebbene la calma della campagna non si confacesse molto colla vivacità del mio carattere, pure intravedevo quasi con dolore il giorno in cui avrei dovuto separarmi da mio padre e da mia madre per far ritorno a Varsavia.

Se vi parlo solo adesso della santa donna che mi fu madre, non attribui-telo, amici miei, a mancanza di affetto. No, è invece un sentimento di tristezza che mi spinge a non intrattenermi pressochè mai di quella pia, sebbene la sua immagine, la sua memoria, sieno sempre scolpite nella mia anima.

Durante l'assenza di mio padre che mi aveva quasi lasciato nelle fasce, fu

TELEGRAMMI
Costantinopoli, 21.
Halet pascià prefetto di Costantinopoli, venne nominato ministro dei lavori pubblici, e Refik pascià, prima Mustescar della guerra, venne nominato prefetto della città.

Ragusa, 22.
Dopo una lotta di tre giorni, sostenuta eroicamente e dopo aver consumate tutte le sue munizioni, le quattro compagnie turche assediato presso il monastero Duze, in tutto 118 uomini, tutti bosniaci, cedettero gloriosamente alla insistenza degli insorti. Venne superamente respinto ogni invito di capitolazione. Una piccola parte degli assediati si salvò nel corso della notte di ieri l'altro nel forte di Driepo, dopo che gli ufficiali feriti mortalmente invitarono i soldati rimasti in vita a fuggire.

Gl'insorti ebbero più di 150 persone fra morti e feriti, fra cui il Voivoda di Baniani, Massimo Raco-vich. Questi è parente del Principe Nikitta ed era il capo più ragguardevole dell'insurrezione. La sua salma venne recata oggi a Ragusa, e condotta a Grahovo dietro il desiderio espresso da Cattigne. Non si sa ancora il motivo per cui il presidio di Trebigne non ha portato alcun aiuto.

Achmet Mukhtar pascià è in marcia verso Trebigne con delle forze notevoli.

Berlino, 22.
Venne deferito il consiglio dei ministri, fissato per oggi, nel quale sotto la presidenza del Principe Bismark, si doveva trattare del riscatto delle ferrovie, da parte dell'Impero, a motivo di una indisposizione di Bismark, ch'è ammalato di grippe.

Alla Camera dei Deputati sarà nuovamente discussa la questione della dotazione provinciale nella discussione generale del bilancio. A quanto corre voce i deputati governativi hanno intenzione di proporre un voto di fiducia per Camphausen, mentre i deputati liberali domandano prima l'esatto esame della questione.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung porta un lungo rapporto sui passi fatti dalle navi da guerra tedesche, il Ciclope e l'Ariadne, per punire i pirati cinesi che saccheggiarono nel 1875 lo Scooner tedesco Anna, e dichiara che di fronte alla rilassatezza delle autorità cinesi non è impossibile che il governo tedesco provveda da sé ai propri interessi.

Il presentimento doveva fatalmente avverarsi!... Due mesi dopo, il cameriere entrò nella mia stanza prima dell'ora in cui era solito chiamarmi e mi avvertì che era giunto il mio genitore e ch'è mi attendeva nell'attigo solito.

Balzai da letto, mi vestii in fretta e corsi a gettarmi nelle sue braccia. Quell'arrivo improvviso mi aveva sconvolto; tremavo ed ero così commosso che non riuscii a rivolgergli nessuna interrogazione.

Il signor Ladislao mi guardò con affetto, con tenerezza e m'accorsi che piangeva. — Mia madre!... — esclamai stringendogli le mani, — mia madre!... Per tutta risposta alzò la destra verso il cielo.

Compresi tutto e svenni. Trascorsero delle ore prima che riprendessi conoscenza, prima di poter articular parola.

Mio padre non mi abbandonò un solo istante e vidi ben presto g'ungere i più affezionati de' miei amici e perfino il vecchio Potoky.

L'idea della terribile realtà m'appariva allora in tutto il suo sconcerto, in tutta la sua desolazione!... Volevo piangere, ma non potevo!... Sembrava che il mio cuore si fosse impietrito — e come seppi più tardi — tutti quelli che m'assistevano tremavano per i miei giorni.

Quando piacque a Dio, proruppi in singulti, poi in dirottissimo pianto. (Continua)

S. M. il Re spedi da San Rossore a Cantelli un dispaccio di condoglianza.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze 22 24
Rendita italiana 75 30 n 75 30 —
Oro 21 63 21 67
Londra tre mesi 26 96 26 95
Francia 108 55 108 45
Prestito Nazionale 54 — 54 50 n.
Obbl. regia tabacchi 823 — 823 —
Banca nazionale 2016 — 2017 —
Azioni meridionali 356 — 360 —
Obbl. meridionali 224 — 229 —
Banca Toscana 1075 — 1074 —
Credito mobiliare 078 — 6 8 —
Banca generale — — —
Banca italo german. — — —
Rendita god. dal 1 gennaio 77 62

Parigi 21 22
Prestito francese 5010 105 20 105 40
Rendita francese 3 00 69 32 66 47
italiana 5 00 71 37 71 37
Banca di Francia 3495 3850 —
VALORI DIVERSI
Ferrovie lomb. ven. 252 — 253 —
Obbl. Ferr. V. E. 1866 220 — 220 —
Ferrovie Romane 65 — 65 —
Obbligaz. 225 — 234 —
Obbligaz. lombarde 233 — 225 —
Azioni Regia Tabacchi — — —
Cambio su Londra 25 14 25 14
Cambio sull'Italia 7 78 8 —
Consolidati inglesi 93 93 93 78
Banca Francia Italiana 20 10 20 75
Londra 21 — 2
Consolidato inglese 93 78 93 78
Rendita italiana 71 78 71 3/4
Lombarda — — —
Turco 20 18 20 3/4
Cambio su Berlino 16 78 17 5/8
Tabacchi 65 75 65 78
Spagnuo 15 — 15 —

Bortolomeo Moschin gerente responsabile

PRESTITO AD INTERESSI
DELLA
PROVINCIA DI ROVIGO

Le sottoscrizioni del Prestito della Provincia di Rovigo di N. 7420 Obbligazioni fruttanti il 5 1/2 0/0 (Cinque e mezzo per cento) netto da tasse, rimborsabili in 35 (trentacinque) anni, mediante 70 estrazioni semestrali come da programma già pubblicato, si ricevono anche presso le Sedi e Succursali della BANCA NAZIONALE di Rovigo - Ferrara - Bologna - Verona - PADOVA - Venezia. 74-4

Da vendere
una casa in Padova vicino all'Istituto dei ciechi, con 15 locali, comprese due cucine e sala; con cantina, stalla, orto e pozzo.
Per le trattative rivolgersi al signor Mazzucato Cesare, via Pontecorvo N. 3710. 1-80

APPENDICE 95)

ADRIANA

ROMANZO
DI
MEDORO SAVINI

Dalla sua parte, il dot'ore amava Alfredo come un figlio, e siccome era straordinariamente ricco, aveva disposto con testamento che la metà del suo patrimonio fosse devoluta ad Alfredo Didier.

Non era tanto l'idea di quanto Alfredo aveva fatto a suo riguardo che aveva consigliato il dottore a prendere questa decisione. Egli amava, stimava, le belle qualità del capitano delle guardie, e pur riconoscendo in lui qualche difetto — ch'è Yonne era davvero un fino osservatore — comprendeva come valesse di più dei giovani suoi coetanei.

In quella sera, il capriccio della sorte aveva appunto condotti nella casa del dottore, Alfredo Didier e il conte William Ansfeld, il figlio di un uomo che aveva rappresentata una parte così importante nelle sventure della sua esistenza.

Ed era appunto la storia di queste sventure che il dottore apprestavasi a narrare!...

IL SINDACO DEL COMUNE DI PADOVA
Notifica

che a senso della Consiglieria deliberazione 20 corrente sarà prodotta domanda affinché a termini della Legge 23 giugno 1865 sia dichiarato di pubblica utilità il lavoro d'ampliamento della via Pedrocchi col ritiro delle case marcate in Mappa coi Numeri 3338, 3339, 3340, 3341, 3330, 3331 e 3334 di ragione del Regio Demanio e delle ditte Moschini Giacomo di Giacomo e Moschini Eugenio di Giacomo, e ne sia approvato il piano di esecuzione.

A senso quindi dell'articolo 4 e seguenti, nonché dell'art. 16 e seguenti della Legge suddetta, la Relazione sommaria prescritta dall'articolo 3 ed il piano particolareggiato di esecuzione saranno depositati dal 31 corr. a tutto il 15 febbraio p. v. in questa Residenza presso la Divisione II, onde ognuno possa prenderne conoscenza e presentare tutte le osservazioni ammesse dagli articoli 5 e 18 della sovra citata Legge.

Padova, il 21 gennaio 1876.
Il Sindaco
PICCOLI

Avviso

A termini dell'art. 163 Codice di Commercio si rende noto che le eredi del fu Antonio Cellotto, signora Sette vedova Cellotto, Irene Cellotto maritata in Benedetto dottor Scaramuzza, e Claudia Cellotto maritata in Giacomo Fasolo notificano al sig. Antonio Bravo che a tenore del Contratto 8 marzo 1875 registrato il giorno stesso al N. 879 Reg. 14 Privati, esse intendono dal giorno 8 marzo 1876 di cessare di formar parte della Società conclusa fra lo stesso signor Antonio Bravo ed il sig. Antonio Cellotto fu Giacomo, per il trasporto dei passeggeri da Padova a Bassano e viceversa e che venne regolato col suddetto Contratto 8 marzo 1875.

Si notifica quindi che collo stesso giorno 8 marzo 1876 le suddette eredi del fu Antonio Cellotto cessano di formar parte della predetta Società.

AVVISO

La signora Maria Zatta maritata Schiesari, curatrice giusta l'art. 961 del Codice Civile della eredità del fu padre Giovanni Zatta negoziante di Conselve, prega tutti quelli che professano credito verso la detta eredità, di indicarne al sottoscritto il titolo, e la somma e scadenza così di capitale come di accessori.

Li 23 gennaio 1876.
Avvocato VINCENZO SCHIESARI di Conselve
Procuratore della detta Signora 81

Presidenza del Consorzio
DI V. PRESA

Estratto d'Avviso
Gli interessati del Consorzio V Presa sono invitati a seduta indetta il 12 prossimo vent. febbraio alle ore 10 ant. nella Sala Municipale di Mirano, ed in caso di diserzione il 14 febbraio mese stesso, luogo ed ora stessi, affine di discutere ed approvare il nuovo Statuto riformato.

Mirano, li 18 gennaio 1876.
Il Segretario!
V. COLLAVO

PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIUCOSO
di LUIGI FACCANONI
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato

È COMPLETO PER INTERO IL GRANDE
DIZIONARIO UNIVERSALE
DI
SCIENZE, LETTERE ED ARTI
DI
MICHELE LESSONA e C. A-VALLE

Questo gran Dizionario è condotto in modo da gareggiare coi migliori stranieri; ogni cognizione ha il suo giusto sviluppo, una mirabile unità governa tutta l'opera, i vari articoli si compiono fra loro, e mentre tutte le più ardue questioni sono affrontate, domina il concetto di esporre imparzialmente le varie opinioni, non quello di farne prevalere una. Le cognizioni più importanti intorno alle lettere, alle arti, alle scienze, vi hanno la più giusta ripartizione e di tutte; tanto rispetto alla parte pura, quanto a quella delle applicazioni, è detto colla maggior chiarezza, il più possibile nel più breve possibile spazio.

L'impulso straordinario che da qualche anno venne dato a questo genere di studi, le grandi scoperte effettuate, le meravigliose applicazioni che queste stesse scoperte hanno ricevute e che giustificano luminosamente anche agli occhi del volgo il motto profetico di Bacone: *Sapere è potere*, sono altrettante cause che attraverso sulle scienze il favore e l'attenzione universale e che fecero nascere in molti il desiderio di esservi iniziati. Questo libro sarà l'aiuto per soddisfare a un desiderio così legittimo. Raccolgendo in un corpo solo ed in un solo volume le nozioni sparse in venti dizionari diversi, o perdute nelle grandi enciclopedie, questo libro mette a portata di tutti le cognizioni indispensabili; offre immediatamente all'uomo d'affari la definizione dei termini tecnici che si trovano ad ogni istante nei libri, nei giornali e che usati perfino nella conversazione sono per lui altrettanti enigmi; la descrizione delle macchine e dei processi che egli ha sempre davanti agli occhi senza comprenderli; ricorda allo studioso, e forse qualche volta anche allo scienziato, gli elementi e le proprietà essenziali di un composto chimico, i caratteri distinti di una famiglia o di un genere in botanica, in zoologia; indica alla madre di famiglia i sintomi di una malattia nascente ed i primi rimedi da portarvi.

La parte italiana poi, per quello che riguarda i tempi moderni come l'antichità, di ragguagli storici, il posto della nostra patria nel nobile agone, tutto è trattato qui in modo che non può trovare qui l'equivalente in nessuno dei dizionari stranieri. Questo Dizionario viene per questo verso segnatamente, come per molti altri, ad assumere aspetto e valore di un'opera originale.

Un tomo di pagine 1592 in 8 a due colonne, in brochure.
Lire 25.
Legato con dorso di marocchino e oro.
Lire 30.

Dirigero commissioni e Vaglia ai fratelli TREVES, Milano.

Premiata Tipografia Editrice

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
delle Scuole pubbliche e private d'Italia
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE
Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire
Padova - F. SACCHETTO - Padova

EMICRANIE E NEURALGIE

La **Paullina Fournier** è rimedio infallibile per combattere le neuralgie, le gastralgie, gli spasmi, i reumatismi e soprattutto le emicranie nelle quali gli accessori violenti scompaiono in pochi minuti. L. 3.50 la scatola.

A Parigi dagli inventori **E. Fournier e C.**, farmacisti, Rue d'Anjou S. Honoré, N. 56. — Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10, Milano. — In PADOVA nelle Farmacie **Santi**, già Beggiate, **Cornello**, **Roberti** e nelle primarie d'Italia.

Padova, 1876. Prem. tip. Sacchetto.

STABILITO UFFICIALMENTE PEL
2 e 3 febbraio 1876
la terza estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall'eccezionale Governo di Amburgo. Tutti i premi devono estrarsi in sette estrazioni. I premi importano un totale di
7 Milioni 663,680 marchi tedeschi
Il primo premio è di
375,000 marchi tedeschi-franchi **468,750**
Ci sono altri premi di marchi
250,000 || 60,000 || 30,000 || 2 di 20,000 || 12 di 10,000
123,000 || 50,000 || 3 di 30,000 || 7 di 15,000 || 34 di 6,000
80,000 || 40,000 || 24,000 || 8 di 12,000 || 5 di 4,800
40 da 4,000, 203 da 2,400 ecc. ecc.
Un titolo originale per quest'estrazione costa Lire 22 1/2 Mezzo » 11 1/4
Contro invio dell'importo si spedisce la casa bancaria
A. Goldfarb di Amburgo.
Questi titoli sono originali (non cosiddette promesse o vaglia proibite) e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 7 estrazioni. 3-67

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.
GENNAIO
1876

	16	17	18	19	20	21	22
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 60	77 60	77 50	77 60	77 75	77 75
Prestito 1866.	—	54 60	54 50	54 50	54 60	54 60	54 70
Pezzi da 20 franchi	—	21 70	21 70	21 73	21 73	21 73	21 73
Doppie di Genova	—	84 60	84 70	84 70	84 70	84 70	84 75
Fiorini d'argento V. A.	—	2 50	2 50	2 50	2 50	2 50	2 50
Banconote Austriache	—	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37	2 37

Listino dei Grani dal 16 all' 22 Gennaio 1876.
Frumento da pistone nuovo L. 25 20 | Frumentone giallone 14 40
" detto id. vecchio | " detto nostrano 13 00
" detto mercantile vecchio | " detto estero
" detto id. nuovo 24 40 | Segala 18 —
Frumentone pigioletto 15 60 | Avena nuova 22 —

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI De Polonia Eugenio e C. pizzicagnolo, Via Teatro S. Lucia, 588.

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
PADOVA
SELVATICO M. PIETRO
GUIDA DI PADOVA
e dei
suoi principali contorni
CON VEDUTE, INCISIONI E PIANTA
Padova, in 12. - it. Lire SEI

LA VERA BÉNÉDICTINE
LIQUORE DELL'ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)
Squisito, tonico e digestivo
IL MIGLIORE DI TUTTI I LIQUORI
DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI
Esigere che l'etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.
VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Brevetée en France et à l'Étranger.
In Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Luigi Vianello. 7-878

GIRO DEL MONDO
GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI
Seconda Serie
Questa seconda serie cominciata col 1873, si pubblica nel medesimo formato e colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col medesimo lusso tipografico. E così realizzato l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo. Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. — Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. — L'annata forma due grossi volumi ciascuno di 420 pagine con 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. — Ciascun volume fa opera da sé.
L. 16 l'anno - L. 9 il semestre - L. 5 il trimestre in tutto il Regno FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI.
Nell'anno 1875 (i Volumi I e II) IL GIRO DEL MONDO ha pubblicato i celebri viaggi: NEL CUORE DELL'AFRICA, di Schweinfurth e ISMAILIA, di Baker, ed inoltre LA ZELANDA, di C. De Coster; TRIESTE e L'ISTRIA, di C. Yriarte; NAUFRAGI AEREI, di G. e A. Tissandier; MENTONE e BORDIGHERA, di A. Joanne; LE REGIONI MINERARIE DELLA TRANSILVANIA, di E. Reclus; IL PARCO NAZIONALE DEGLI STATI UNITI, di Hayden, Doane e Langford; LA SVIZZERA AMERICANA, di Hayden e Withney; FONTARABIA (Spagna), di E. Doussault; UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di E. Collache; da BARU A TIFLIS, di Mognet; VIAGGIO D'ESPLORAZIONE SULL'AMAZZONNE E IL MADEIRA, di F. Keller-Leuzinger; VIAGGIO IN CINA, di J. Thomson; LA REGGENZA DI TUNISI, di Ribatel e Tirault; L'ARCIPELAGO DELLE ISOLE MARCHESI, di A. Pailhès, ecc.
Nel 1876 pubblicheremo il
GIORNALE LASCIATO DA LIVINGSTONE,
IL VIAGGIO DEL POLARIS; TEMPESTE E NAUFRAGI, di Zurcher e Margollé; ESCURSIONE AL CANADA, di Lamour; ATTRAVERSO L'AUSTRALIA, del colonnello Warburton, ecc.
Non esistono più che rarissimi esemplari completi della prima serie del GIRO DEL MONDO. Sono 20 volumi che costano L. 280.
Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 1,50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2,50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.—

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova
SEMMI PROF. GAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.
La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.
Padova, 1874, in 12 - ital. Lire DUE
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

1876
Padova
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
di
G. Prati
Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 25
1063
È MESSA IN COMMERCIO
della Tipografia Edit. F. Sacchetto
Santi